Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | Roma — Venerdì, 13 agosto | Numero 201

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1195 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 48 della legge 16 luglio 1914, n. 679;

Veduto l'art. 20 del regolamento approvato con R. decreto 3 settembre 1914, n. 1176;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 20 del regolamento approvato con R. decreto 3 settembre 1914, n. 1176, è modificato nel modo seguente:

Art. 20. — L'Amministrazione, ricevute tutte le domande, procederà all'accertamento della posizione di fatto e di diritto dei singoli aspiranti e formerà, per ciascuna materia ed ordine e grado di scuole, una graduatoria degli aventi diritto, secondo l'ordine seguente:

1° vincitori di concorsi di cui all'ultimo comma dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679;

2° incaricati fuori ruolo prima della legge 8 aprile 1906, n. 142, secondo la data di nomina a quell'incarico che costituisce, a norma dell'ultima parte dell'art. 14 del presente regolamento, il titolo per essere nominati straordinari.

A parità di data, la precedenza è determinata dall'età degli aspiranti;

3° incaricati fuori ruolo nell'anno scolastico 1905-1906 secondo la data di nomina ad incaricato.

Nel caso di parità di data, sarà graduato prima chi avrà prestato maggiore servizio in anni scolastici precedenti, e a parità di questa condizione, il più anziano di età;

4° classificati nei concorsi speciali per sedi di primaria importanza banditi dopo la legge 8 aprile 1906, n. 141, di cui al n. 1 dell'art. 16 del presente regolamento;

5° proposti per sedi di secondaria importanza di cui al n. 2 dell'art. 16 anzidetto, e vincitori od idonei in concorsi generali posteriori alla legge 8 aprile 1906, n. 141, ed eleggibili in concorsi anteriori a detta legge, di cui al n. 3 dell'art. 16 citato.

Nell'ambito di ciascuno dei gruppi 4 e 5 l'ordine è determinato dalla data dell'approvazione Ministeriale degli atti dei concorsi, e, per ciascun concorso, dalla graduatoria di merito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1202 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il regolamento per il personale del Ministero di grazia e giustizia e della Direzione generale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532, modificato dal R. decreto 7 marzo 1915, n. 326;

Ritenuta l'opportunità di coordinare meglio il detto regolamento alle ultime leggi sulla magistratura, nonchè di apportare ulteriori modificazioni circa la composizione della Commissione esaminatrice per il concorso ai posti di segretario di 4ª classe, il termine per parteciparvi, il sistema di definizione del concorso medesimo;

Riconosciuta la convenienza di una norma speciale per impedire la troppo breve permanenza dei nuovi segretari nell'amministrazione centrale, con danno del servizio del Ministero;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 6 del R. decreto 23 maggio 1912, n. 532, modificato dal R. decreto 7 marzo 1915, n. 326, è sostituito col seguente articolo:

Il conferimento dei posti di segretario di 4ª classe nel Ministero di grazia e giustizia ha luogo mediante concorso per titoli, al quale possono essere ammessi:

a) i giudici e sostituti procuratori del Re di 4ª categoria;

b) gli uditori che nei rispettivi esami di concorso furono compresi nella prima metà della graduatoria.

Le domande dovranno essere inviate per via gerarchica e nel trasmetterle, i capi della Corte d'appello le accompagneranno con apposito rapporto dando particolareggiate informazioni sulla capacità, operosità e condotta dei candidati.

La Commissione composta come nell'articolo seguente esamina gli atti del concorso e rassegna al ministro le proposte sui concorrenti che ritiene più idonei.

La Commissione nel formulare le sue proposte terrà un conto complessivo:

1° dei voti riportati dai concorrenti nel concorso di uditore, tenendo presente il rapporto fra il numero delle materie di concorso ed i voti riportati;

2° del grado e a parità di grado dell'anzianità rispettiva dei concorrenti;

3° degli speciali titoli scientifici che i concorrenti avessero presentati;

4° dei rapporti accennati nella seconda parte del presente articolo;

5° dell'incartamento personale di ciascun concorrente, che verrà comunicato alla Commissione dalla divisione competente del Ministero.

I nominati prenderanno posto nella graduatoria del Ministero, secondo l'ordine della precedente anzianità di servizio.

Art. 2.

La Commissione esaminatrice del concorso è nominata volta per volta dal ministro guardasigilli ed è composta: di un magistrato di Cassazione, presidente,

di un funzionario del Ministero di grazia e giustizia di grado non inferiore a quello di vice direttore generale, del capo del personale o di chi ne fa le veci, e di due consiglieri di Corte d'appello.

Art. 3.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti non può essere inferiore a giorni quindici.

Art. 4.

I nominati non potranno rientrare in magistratura se non dopo quattro anni di effettivo servizio nel Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1203 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Reale in data del 15 luglio 1909, n. 596, col quale sono stabilite le indennità per le spese degli uffici minerari;

Visto lo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, col quale, al capitolo 116, lettera *C*, furono aumentate di lire cinquemila le indennità per le spese degli uffici minerari;

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le lire cinquemila assegnate in aumento alla lettera *C* del capitolo 116 del bilancio suddetto vengono ripartite fra gli uffici minerari provinciali in conformità dello annesso quadro, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1915

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Quadro

N. d'ordine	Sede degli uffici minerari provinciali	Indennità in base al R. D. del 15 luglio 1909, n. 596	Aumento	Indennità dal 1° luglio 1915
1	Bologna	1400	600	2000
2	Caltanissetta	2400	850	3250
3	Carrara	1500	250	1750
4	Firenze	1550	550	2100
5	Iglesias	1500	450	1950
6	Milano	2300	450	2750
7	Napoli	2200	550	2750
8	Roma, sull'aumento dell'indennità non si tien conto dell'affitto del locale che appartiene al Ministero	1300	200	1500
9	Torino	1600	600	2200
10	Vincenza	1250	500	1750

Roma, addì 23 luglio 1915.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 1216 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Articolo unico.

A termini dell'articolo 3, ultima parte del decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 740, si intendono esclusi dai benefici ivi indicati coloro che abbiano riportato condanna alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza precedentemente all'epoca del reato cui i beneficio dovrebbe applicarsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Ragusa Gaspare, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 10 maggio 1915.

Ricupero Francesco — Testa Attilio — Preite Ercole, ufficiali postal telegrafici a L. 1500, in aspettattiva, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Cioni Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 10 maggio 1915.

Pettirossi Adolfo — Gramegna Giulio Cesare — Corsaro Gaetano, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Pagliuca Mario — Agrelli Arrigo, ufficiali postali telegrafici a lire 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Sorvillo Silvio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 10 maggio 1915.

Montù Domenico — Postiglione Giambattista, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Craviotto Ubaldo — Lodi Carlo — Musci Ignazio — Brogi Emilio — Bevilacqua Salvatore — Cardea Vincenzo, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettatrva, l'aspettativa à cessata dal 10 maggio 1915.

Patti Placido — Salvaderi Bruno — Pucci Italo — Bocale Mariano, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Buonanni Paolo — Caso Andrea — Nebbia Giovanni — Barigazzi Guglielmo — Cerù Arrigo, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 10 maggio 1915.

Eliantonio Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Pietranera Rodolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 13 maggio 1915.

Malaspina Marino — Caselli Guglielmo, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 10 maggio 1915.

Valentini Valentino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Loi Zedda Francesco — Zoppi Giovanni — Marinelli Salvatore, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 10 maggio 1915.

Malagoli Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Milani Mazzino — Rosati Arrigo — Masini Renato — Zucca Marco, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 10 maggio 1915.

Checchi Bruno, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Galardini Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 10 maggio 1915.

Piazzi Emma nata Pellagatti, ausiliaria, a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915:

Abruzzini Ettore, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Rossi Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettiva è cessata dal 10 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

Garbarini cav. Giovanni, segretario a L. 4000, collocato in aspettativa dall' 11 giugno 1915.

Piccardi Goffredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dall' 11 giugno 1915.

Pozzi Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Fazio Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1915.

Pellegrineschi Maria, nata Severa, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 10 giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1915:

Buonocore Vincenzo, volontario, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 23 maggio 1915.

Boni Vincenzo — Sforzi Ottavio — Piccone Gio. Batta — Rivosecchi Giovanni, alunni, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Sassi Antonio — Bugamelli Mario — Di Giorgio Francesco — Ricci Giuseppe — Depoli Antonio — Galvini Maggiorino — Liguori Giuseppe — Severi Marino — Testera Cesare — Pitzalis Ottavio — D'Eramo Vittorio — Del Ry Ivo — Marcja Gelasio — Contarini Luigi, alunni, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 23 maggio 1915.

Baria Amilcare — Mirabile Carmelo — Giombetti Armando — Calandri Paolo — Amerio Ferruccio — Cacianti Ugo — Baiocchi Ezio — Ottavi Marino — Conte Roberto — Pancani Atto — Paolillo Alberto — Bartolini Augusto — Canzini Attilio — Vigli Vincenzo — Caviglia Carlo Arturo — Marsanasco Giovanni — Burla Vittorio — Novelli Mario — Nuccorini Ciro — Basadelli Delega Giulio — Casalini Otello — Saladino Gaetano — Gizzi Ugo — Fantoli Edoardo — Caramelli Forestano — Carnesi Nicolò, alunni, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 23 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

Ciuffini Fernando, capo d'ufficio a L. 3400 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° giugno 1915.

Ceci Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° giugno 1915.

Becchini Edgardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.

Grimaldi Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 giugno 1915).

Talice Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), richiamato in attività di servizio dal 10 giugno 1915.

Bini Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 6 giugno 1915.

Cauli Alberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 6 giugno 1915.

Amanti Renato, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 21 maggio 1915).

Rizzo Baldassarre, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), l'aspettativa è cessata dal 3 gennaio 1915.

Zappia Natale Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 22 maggio 1915.

San Martino Adriano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 17 maggio 1915.

Del Turco Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'11 maggio 1915.

Negri Francesca, ausiliaria a L. 1700 (in aspettativa), richiamata in servizio dal 1° giugno 1915.

Fauci Rossilda nata Vincenti, ausiliaria a L. 1500 (in aspettativa), richiamata in servizio dal 5 giugno 1915.

D'Ippolito Alessandro, ufficiale d'ordine a L. 1700 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 6 giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1915:

Facchini Mario, alunno (in aspettativa), l'aspettativa è cessata dal 10 maggio 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915:

Ebreo Amato, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, in aspettativa per motivi di salute, è nominato vice cancelliere del tribunale di Benevento, continuando nella stessa aspettativa.

Violante Nicola, cancelliere della pretura di Vieste, è nominato vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Marulli Adolfo, cancelliere della pretura di Ferrandina, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Limata Giuseppe, cancelliere della pretura di Busachi, è tramutato alla pretura di Genzano di Potenza.

Carullo Generoso, cancelliere della pretura di Cropani, è tramutato alla pretura di Boiano.

Grima Pietro, cancelliere della pretura di Ierzu, è tramutato alla pretura di Postiglione.

Daneri Giuseppe, cancelliere della pretura di Fluminimaggiore, è tramutato alla pretura di Santa Maria della Versa.

Messina Michele, cancelliere della pretura di Ustica, è tramutatato alla pretura di Mezzoiuso.

Antinori Pasquale, cancelliere della pretura di Offida, è tramutato alla pretura di Castellone al Volturno.

Mancini Vincenzo, cancelliere della pretura di Rimini, è tramutato alla pretura di Offida.

Jaia Pietro, cancelliere della pretura di Foia della Chiana, è tramutato alla pretura di Rimini.

Mancini Costantino, vice cancelliere del tribunale di Melfi, è nominato cancellieriere della pretura di Melfi.

Orsi Ruggero, cancelliere della pretura di Comacchio, è tramutato alla pretura di Foiano della Chiana.

Orengo Giov. Battista, cancelliere della pretura di Sant'Antioco, è tremutato alla pretura di Andorno Cacciorna.

Sabbatiti Nicola, cancelliere della pretura di Bitti, è tramutato alla pretura di Ferrandina.

Nardone Felice, cancelliere della pretura di Sernobi, è tramutato alla pretura di Sant'Arcangelo di Potenza.

Ripandelli Troiano, cancelliere della pretura di Rotondella, è nominato vice cancelliere del tribunale di Melfi.

Costantini Beniamino, cancelliere della pretura di Caggiano, applicato alla Commissione pel notariato, è tramutato alla pretura di Sant'Antioco, continuando nella detta applicazione.

Rizzo-Curcuruto Salvatore, cancelleria della pretura di Favara, applicato alla Commissione pel notariato, è tramutato alla pretura di Orani, continuando nella detta applicazione.

Damiani cav. Stanislao, cancelliere della pretura di Civitacampomarano, applicato alla Commissione per la statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Fluminimaggiore, continuando nella detta applicazione.

D'Orazi cav. Narciso, cancelliere della pretura di Troina, applicato alla statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Santadi, continuaneo nella detta applicazione.

Avitabile Danielo, cancelliere della pretura di Gangi, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è tramutato alla pretura di Busachi, continuando nella detta applicazione.

Marani-Toro cav. Ulisse, cancelliere della pretura di Martirano, vice segretario della Commissione per la revisione degli scrutini de funzionari delle cancellerie, è tramutato alla pretura di Ierzu, continuando nella detta applicazione.

Panari cav. Camillo, cancelliere della pretura di Tricase, applicato al Consiglio superiore della magistratura è tramutato alla pretura di Bitti, continuando nella detta applicazione.

Marocchi Alessandro, cancelliere della pretura di Grimaldi, applicato alla statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Senorbi, continuando nella detta applicazione.

Morace Alberto, vice cancelliere del tribunale di Rieti, è tramutato al tribunale di Udine.

Meloni Giuseppe, cancelliere della pretura di Cittaducale, è nominato vice cancelliere del tribunale di Rieti.

Bonafaccia Giov. Battista, cancelliere della pretura di Antrodoco, è tramutato alla pretura di Cittaducale.

Giovannelli Luigi, cancelliere della pretura di Collagna, è tramutato alla pretura di Antrodoco.

I sotto indicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi al grado di cancellieri di pretura e destinati nelle residenze per ciascuno di essi rispettivamente indicate:

Roasenda cav. Giovan Battista, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Torino, per anzianità congiunta al merito, è nominato vice cancelliere del tribunale di Torino.

Messina Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Trapani, per merito, cancelliere della pretura di Ustica.

Freschi Natale, id. id. della pretura urbana di Firenze, per merito, cancelliere della pretura di Piombino.

Diamare Nicola, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, per anzianità, cancelliere della pretura di Sant'Agata Feltria.

Gizzi Paolo, id. id. della pretura di Velletri, per merito, cancelliere della pretura di San Leo.

Taverna Luigi, id. id. della pretura di Solmona, per merito, è nominato cancelliere della pretura di Tossicia.

Galbiati Giovanni, id. id. del tribunale di Lecce, per anzianità, cancelliere della pretura di Vernole.

Maganza Vincenzo, id. id. della pretura di Pavia, per merito, cancelliere della pretura di Vimercate.

Santucci Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Caggiano.

Capomagi Antonio, id. id. del 2° mandamento di Roma, per anzianità, cancelliere della pretura di Barbarano.

Cantarone Rodolfo, id. id. del tribunale di Lecce, per merito, cancelliere della pretura di Locorotondo.

Profeta Eduardo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Catania, per merito, cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra.

Martina Oliviero, id. id. del tribunale di Bari, per anzianità, cancelliere della pretura di Vieste.

Nardelli Alfredo, id. id. del 6° mandamento di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Collagna.

Caracciolo Ferdinando, id. id. del tribunale di Nicastro, per merito, cancelliere della pretura di Spezzano Albanese.

Di Nunno Vito Carlo, id. id. della pretura di Trani, per anzianità, cancelliere della pretura di Rodi Garganico.

Anania Romeo, id. id. del tribunale di Nicastro, per merito, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Nicastro.

Murica Pasquale, aggiunto id. della pretura urbana di Venezia, per merito, cancelliere della pretura di Badolato.

Colombo Rodolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Mortara, per anzianità, cancelliere della pretura di Castelnuovo Scrivia.

Abbotto Giuseppe, id. id. della pretura di Militello Val di Catania, per merito, cancelliere della pretura di Favara.

Calabrese Pasquale, aggiunto di cancelleria del tribunale di Isernia, per merito, cancelliere della pretura di Civitacampomarano.
Pizzoli Giuseppe, id. id. della 7ª pretura di Milano, per anzianità, è nominato cancelliere della pretura di Bormio.
Zingone Giovanni, id. id. della pretura di Aci Sant'Antonio, per merito, cancelliere della pretura di Troina.
Scandurra Mariano, id. id. della 3ª pretura di Catania, per merito, cancelliere della pretura di Gangi.
Panaccione Giuseppe, id. id. del tribunale di Cassino, per anzianità, cancelliere della pretura di Grimaldi.
Ferrara Rosario, id. id. della pretura di Montemaggiore Belsito, per merito, cancelliere della pretura di Martirano.
Cioffi Alfonso, id. id. della pretura di Sezze, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, per merito, cancelliere della pretura di Bono, continuando nella detta applicazione.
La Volpe Guglielmo, id. id. della Corte di appello di Napoli, per anzianità, cancelliere della pretura di Borgeto.
Russo Francesco, id. id. della Corte di appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Camposampiero.
Canduzzi Ettore, id. id. del tribunale di Bologna, per merito, cancelliere della pretura di Bondeno.
Capolongo Gioacchino, id. id. della pretura di Rotondella, per anzianità, cancelliere della pretura di Rotondella.
Quaglia Marco, id. id. della pretura di Velletri, per merito, cancelliere della pretura di Mondavio.
Di Federico Ernesto, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Teramo, per merito, cancelliere della pretura di Saludecio.
Cutelli Gustavo, id. id. del tribunale di Napoli, per anzianità, cancelliere della pretura di Borgoticino.
De Santis Alfredo, id. id. della 1ª pretura urbana di Roma, applicato alla Commissione per la riforma della legge sul notariato, per merito, cancelliere della pretura Oschiri, continuando nella detta applicazione.
De Bisogno Lucio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Bobbio.
Salomone Adolfo, id. id. della pretura di Mondovì, per anzianità, cancelliere dalla pretura di Oulx.
Palamone Samuele Beniamino, id. id. della Corte di appello, sezione di Potenza, per merito, cancelliere della pretura di Cropani.
Giordani Severino, aggiunto di segreteria della R. procura di Taranto, per merito, cancelliere della pretura di Comacchio.
Colli Giuseppe, id. id. della 5ª pretura di Torino, per anzianità, cancelliere della pretura di Edolo.
Pepe Antonio, id. id. del tribunale di Bari, per merito, cancelliere della pretura di Tricase
Zinasi Alberto, id. id. della pretura di Reggio Emilia, per merito, cancelliere della pretura di Ornavasso.

Con decreto Ministeriale dell'11 luglio 1915:

Caracciolo Luciano, aggiunto di cancelleria della pretura di Benevento, è tramutato alla pretura di Francavilla Fontana.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1915:

Mammana Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Randazzo, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri tre mesi.
Branchetti Pilade, cancelliere di sezione al tribunale di Grosseto, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.
Lelli Colombo, vice cancelliere del tribunale di Rieti, è d'ufficio collocato in aspettativa.
Capozza Salvatore, segretario di sezione nella R. procura presso il tribunale di Trani, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.
Garnori Pasquale, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Torino, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.
Di Toudo Vincenzo, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nel tribunale di Lucera, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.
Sono accolte le volontarie dimissioni presentate da Erba Pietro Enrico, dal posto di aggiunto di cancelleria di 1ª classe della pretura di Desio, con decorrenza dal 1° giugno 1915.
Monaco Ludovico, aggiunto di cancelleria della pretura di Rodi Garganico, sospeso dallo esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Vico Garganico.
Belli Arturo, cancelliere di sezione del tribunale di Belluno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.
Viola Ernesto, alunno di cancelleria della pretura di Sant'Anastasia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.
La privazione dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio, inflitta ad Asmundo Rosso Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di San Giovanni Valdarno, cesserà col 23 maggio 1915, giorno nel quale il detto funzionario fu richiamato in servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1915:

Madalena Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Nicosia, è tramutato al tribunale di Roma.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Baffigo Girolamo, dalla pretura di Nuoro alla pretura di Tempio Pausania.
Molinas Fausto, dalla pretura di Tempio Pausania alla pretura di Nuoro.
Viti Arnaldo, dal tribunale di Firenze alla Corte d'appello di Firenze.
Camileri Sebastiano, dalla 2ª pretura di Palermo alla pretura urbana di Palermo.
Livecchi Vincenzo, dalla pretura urbana di Palermo alla 2ª pretura di Palermo.
Casadei Tommaso, dal tribunale di Forlì alla pretura di Savignano di Romagna.
De Santis Francesco, dalla procura generale di cassazione di Napoli al 1° mandamento di Napoli.
Adinolfi Giacomo, dal 1° mandamento di Napoli alla 9ª pretura di Napoli.
Squilacioti Francesco, dalla 9ª pretura di Napoli alla procura generale di cassazione di Napoli.
Galdi Matteo dalla pretura di Rionero in Volture al tribunale di Cassino.
Genovese Vincenzo, dalla Corte di appello di Venezia al tribunale di Napoli.
Covelli Ettore, dalla procura generale d'appello di Brescia al tribunale di Napoli.
D'Adamo Nicola, dalla 9ª pretura di Napoli alla Corte d'appello di Napoli.
De Rosa Giuseppe, dalla pretura di Codroipo alla Corte d'appello di Napoli.
Bentivoglio Alessandro, dalla 1ª pretura urbana di Roma alla 2ª pretura di Roma.
Seracino Antonio, dalla 3ª pretura di Milano alla 7ª pretura di Milano.

(Continua)

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

35ª decade - dall'11 al 20 giugno 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,019 (1)	13,856 (1)	+ 163	23	23	—	603	603	—
Media	13,906	13,786	+ 120	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,000,000 —	5,355,002 01	+ 644,997 99	22,200 —	22,099 24	+ 100 76	39,000 —	58,018 88	— 19,018 88
Bagagli e cani	100,000 —	238,461 15	— 138,461 15	1,700 —	1,591 37	+ 108 63	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,000,000 —	1,716,832 45	+ 3,283,167 55	13,500 —	12,933 33	+ 566 67	6,000 —	9,868 93	— 3,868 93
Merci a P. V.	9,792,000 —	7,073,027 74	+ 2,718,972 26	25,600 —	24,204 36	+ 1,395 64	—	—	—
Totale	20,892,000 —	14,383,323 35	+ 6,508,676 65	63,000 —	60,828 30	+ 2,171 70	45,000 —	67,887 81	— 22,887 81

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 20 giugno 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	196,138,218 —	221,233,395 28	— 25,095,177 28	228,440 —	263,220 11	— 34,780 11	2,150,541 —	2,345,593 43	— 195,052 43
Bagagli e cani	7,951,873 —	10,201,138 64	— 2,249,265 64	14,135 —	16,151 20	— 2,016 20	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	68,875,090 —	58,826,346 43	+ 10,048,743 57	136,905 —	110,952 83	+ 25,952 17	410,659 —	407,299 83	+ 3,359 17
Merci a P. V.	265,473,719 —	266,709,100 04	— 1,235,381 04	220,420 —	215,261 90	+ 5,158 10	—	—	—
Totale	538,438,900 —	556,969,980 39	— 18,531,080 39	599,900 —	605,586 04	— 5,686 04	2,561,200 —	2,752,893 26	— 191,693 26

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,490 26	1,038 05	+ 452 21
Riassuntivo	38,071 98	40,401 13	— 2,329 15

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago; ed aggiunta la lunghezza del tronco di ferrovia «Siculiana-Cattolica Eraclea» della linea complementare a scartamento ridotto «Porto Empedocle-Sciacca-Castelvetrano» (O. S. 179, B. Uff. 23 del 10 giugno 1915).

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745
***Esercizio* 1914-915**

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi *dichiarati al 1° agosto 1915.*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore ecc. a scafo metallico.				
1	31 maggio	1913	N. 5 (Giacomo).	150	Voltri (Cantiere Nattino).
2	4 settembre	»	» 630	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali)
3	11 id.	»	» 631	32	Id. (id.).
4	30 dicembre	»	» 63	4.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
5	27 febbraio	1914	» 637	48	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
6	27 id.	»	» 638	48	Id. id. id.
7	28 id.	»	» 175	20.000	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
8	29 maggio	»	» 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
9	2 giugno	»	» 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
10	22 id.	»	» 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
11	9 luglio	»	» 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
12	18 novembre	»	» 81 (37)	45	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
13	5 dicembre	»	» 278	5 600	Sestri Ponente (N. Odero fu Aless. e C.°)
14	12 gennaio	1915	» 51	5 570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
15	22 febbraio	»	Burana (draga)	80	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia).
16	24 id.	»	Bonifica Renana (draga)	78	Chioggia (Cantieri Poli) (ing. Rodolfo Poli).
17	24 id.	»	N. 38	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
18	24 id.	»	» 39	55	Id. (id.)
19	24 id.	»	» 40	55	Id. (id.)
20	25 id.	»	» 41	55	Id. (id.)
21	8 aprile	»	» 31 (Nanan)	25	Sampierdarena (Officine S. Bacigalupo e C°.).
22	16 id.	»	» 67	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti)
23	3 maggio	»	» 68	5.600	Id. (id)
24	10 id.	»	» 279	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
25	12 id.	»	Gonzaga (draga)	22	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia)
26	19 id.	»	» 69	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
			Totale . . .	92.300	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
	N. 13 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 584 » 1 draga (Nuova Piave) 32			616	
			Totale generale . . .	92.916	

II. - Navi a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio al 1° agosto 1915	N.	3	Tonn.	61
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915	»	92	»	98 981
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	44	»	15.463
Totale navi	N.	139	Tonn.	114.505

Il direttore generale : BRUNO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Politecnico di Torino

Classificazione degli allievi che nell'anno scolastico 1913-1914 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale, di ingegnere industriale meccanico, di ingegnere industriale chimico o di architetto.

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti		Totale dei voti	Num. degli esami	Media
		negli esami di 4° e 5° anno	nell'esame di laurea			
	Ingegneri civili.					
1	Vinai Cesare di Matteo da Frabosa Soprana (Cuneo)	1250	100 e lode	1350	14	96.4
2	Bertino Teresa del fu Angelo da Pinerolo (Torino)	1235	100 e lode	1335	14	95.3
3	De Raho Andrea del fu Nicola da Lecce	1220	100	1320	14	94.2
4	Contri Ennio di Lorenzo da Bra (Cuneo)	1215	100	1315	14	93.9
5	Gallino Tullio del fu Pietro da Costigliole d'Asti (Alessandria)	1210	100	1310	14	93.5
6	Bianco Guido di Ulrico da Fontanetto Po (Novara)	1185	100 e lode	1285	14	91.7
7	Forte Angelo di Leone da Verona	1180	100	1280	14	91.4
8	Conti Valdo di Giuseppe da Cremona	1175	100	1275	14	91
	Ravera Giorgio di Francesco da Benevagienna (Cuneo)	1175	100	1275	14	91
10	Canè Elvio Carlo del fu Giovanni da Montella (Avellino)	1170	100	1270	14	90.7
11	Sciarra Alberto di Remigio da Montevideo (Uraguai)	1168	100	1268	14	90.5
12	Fancelli Piero di Rogero da Pistoia (Firenze)	1171	100	1271	14	90
13	Nasi Enrico di Antonio da Rolo (Reggio Emilia)	1145	100	1245	14	88.9
14	Martini Leonardo di Francesco da Orbassano (Torino)	1130	100	1230	14	87.8
15	Blavet di Briga Enrico di Giuseppe da Torino	1125	100	1225	14	87.5
16	Jacomini Ugo di Cesare da Ostra (Ancona)	1105	98	1203	14	85.9
17	Bertelè Luigi di Augusto da San Pietro Legnago (Verona)	1100	95	1195	14	85.3
18	Gatti Aldo di Filippo da Groppello Cairoli (Pavia)	1443	90	1533	18	85.1
19	Porzio Giovanola Valentino di Giuseppe da Milano	1095	90	1185	14	84.6
20	Predari Giuseppe di Enrico da Brescia	1405	90	1495	18	83
21	Montessoro Ennio di Angelo da Verona	1055	100	1155	14	82.5
22	Poddighe Emilio di Michele da Aritzo (Cagliari)	1063	85	1148	14	82.[illegible]
	Ingegneri civili.					
23	Cavallaro Agostino di Vittorio da Isola Rizza (Verona)	1055	90	1145	14	81.7
24	Brugnelli Ettore di Felice da Cremona	1375	90	1465	18	81.3
25	Raffaelli Alfonso Mario del fu Vincenzo da Ravenna	1040	95	1135	14	81
26	Ferrero Carlo di Luigi da Murazzano (Cuneo)	1025	95	1120	14	80
27	Rech Luigi di Martino da Rovereto (Trento)	1030	90	1120	14	80
28	Baldari Giuseppe di Vincenzo da Galatina (Lecce)	1030	85	1115	14	79.6
29	Repetto Giacinto Angelo di Pietro da Tigliole (Alessandria)	1025	88	1113	14	79.5
30	Barbaro Antonio di Francesco da Reggio Calabria	1010	90	1100	14	78.5
31	Germanà Giuseppe di Salvatore da Randazzo (Catania)	1008	90	1098	14	78.4
32	Bersano Gio. Battista di Angelo da Biella (Novara)	1005	90	1095	14	78.2
33	Bonacini Emilio di Domenico da Reggio Emilia	1235	88	1323	17	77.8
34	Branchinetti Carlo di Enrico da Ticineto Po (Alessandria)	1235	85	1320	17	77.6
35	Steiner Giorgio di Eugenio da Bergamo	915	85	1000	13	76.9
36	Capmany Francesco di Francesco da Mendoza (Rep. Argentina)	985	90	1075	14	76.7
37	Turco Achille di Luigi da Ronco dell'Adige (Verona)	985	85	1070	14	76.4
38	Ray Mario di Ettore da Torino	905	88	993	13	76.3
39	Scarzella Aldo di Alberto da Millesimo (Cuneo)	1060	85	1145	15	76.3
40	Obicini Enrico di Emilio da Cerano (Novara)	1195	85	1280	17	75.2
41	De Ferrari Giuseppe di Carlo da Novara	1113	90	1203	16	75.1
42	Bianchi Giorgio di Pietro da Viguzzolo (Alessandria)	1335	85	1420	19	74.7
43	Congiu Terenzio di Antonio da San Vito (Cagliari)	947	90	1037	14	74
44	Melano-Bosco Davide del fu Camillo da Torino	1023	85	1108	15	73.8
45	Levi-Minzi Alberto di Lazzaro da Verona	1240	85	1325	18	73.6
46	Posniak Leone di Abramo da Minsk (Russia)	1160	70	1230	17	72.3
47	Padovani Vincenzo di Gentile da Ariano Polesine, Rovigo	930	80	1010	14	72.1
48	Bacci Leone di Paolo da Filadelfia (Stati Uniti d'America)	925	80	1005	14	71.7

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti		Totale dei voti	Num. degli esami	Media
		negli esami di 4° e 5° anno	nell'esame di laurea			
	Ingegneri civili.					
49	Michelini Mario di Francesco da Genova	1070	75	1145	16	71.5
50	Carminati Guido di Gaetano da Bergamo	900	80	980	14	70
51	Nosenzo Ugo di Michele da Roma	1025	80	1105	16	69
52	Bagnesi Alessandro di Pietro da Firenze	1150	78	1228	18	68.2
53	Pattoni Ferdinando Mario di Ferdinando da Gravellona Toce (Novara)	850	75	925	14	66
fuori classificazione	Borelli Romolo di Pompeo da Roma	—	100	—	—	—
	Casella Umberto di Enrico di Nicosia (Catania)	—	90	—	—	—
	Dalla Favera Girolamo di Giacomo da Mel (Belluno)	—	93	—	—	—
	Fortunato Arturo del fu Domenico da Velletri (Roma)	—	95	—	—	—
	Franchini Stappo ing. Giulio di Giovanni da Verona	—	100	—	—	—
	Lovera Bernardino di Bernardino da Cuneo	—	85	—	—	—
	Viterbi Giulio di Eugenio da Mantova	—	95	—	—	—
	Ingegneri industriali.					
1	Sivelli Sincero di Luigi da Busseto (Parma)	1235	98	1333	16	83.3
2	Astorri Gino di Antonio da Rivergaro (Piacenza)	915	80	995	14	71
3	Gagliardo Vittorio di Francesco da Genova	908	85	993	14	70.9
4	Luppi Pietro di Tomaso da Buenos Aires (Repubblica Argentina)	800	70	870	14	62.1
	Ingegneri industriali meccanici.					
1	Sesini Enrico di Vittorio da Tezze (Vicenza)	1298	100 e lode	1398	14	99.8
2	Bono Umberto di Paolo da Venafro (Campobasso)	1278	100 e lode	1378	14	98.4
3	Doux Clemente di Eloardo da Torino	1065	100	1165	12	97
4	Burzio Filippo di Antonio da Torino	1250	100 e lode	1350	14	96.4
5	Pistolesi Enrico di Antonio da Firenze	1245	100 e lode	1345	14	96 [illegible]
6	Mainardis Mario di Pietro da Valvasone (Udine)	1235	100	1335	14	95.2
7	Usigli Bruno di Enrico da Treviso	1233	100	1333	14	

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti		Totale dei voti	Num. degli esami	Media
		negli esami di 4° e 5° anno	nell'esame di laurea			
	Ingegneri industriali meccanici.					
	Fontana Romano di Leone da Bergamo	1225	100	1325	14	94.6
8	Roberti di Castelvero Vittorio di Vittorio Emanuele da Porto Maurizio	1225	100	1325	14	94.6
10	Vola Gera Delfino di Michele da Brosso Canavese (Torino)	1205	100	1305	14	93.2
11	Vischi Arnaldo di Rodolfo da Mirandola (Modena)	1198	100	1298	14	92.7
12	Chiari Aldo di Aldo da Parma	1195	100	1295	14	92.5
	Francheo Francesco di Luigi da Torino	1195	100	1295	14	92.5
	Guidi Guido di Camillo da Torino	1195	100	1295	14	92.5
	Pellizzari Carlo di Enrico da Cuneo	1195	100	1295	14	92.5
16	De Kunovich Dante di Virgilio da Rovigo	1190	100	1290	14	92.1
17	Miele Mario di Angelo da Formia (Caserta)	1180	100	1280	14	91.4
18	Borghi Pietro di Alfredo da Torino	1163	100 e lode	1263	14	90.2
19	Weber Arnoulat Carlo di N. N. da Luserna San Giovanni (Torino)	1160	96	1265	14	89.7
20	Colleoni Vincenzo di Galeazzo da Verona	1155	100	1255	14	89.6
21	Baldini Aldo di Ubaldo da Pisa	1150	100	1250	14	89.2
	Vassalli Costanzo di Gerolamo da Como	1155	95	1250	14	89.2
23	Taccone Domenico di Giovanni da Cassine (Alessandria)	1145	100	1245	14	88.9
24	Menegari Emilio di Domenico da Volta Mantovana (Mantova)	1145	98	1243	14	88.7
25	Romiti Guido di Guglielmo da Pisa	1145	96	1241	14	88.6
26	Casnati Enrico di Attilio da Como	1135	100	1235	14	88.2
	Todaro Agostino di Giuseppe da Palermo	1140	95	1235	14	88.2
28	Badalla Vincenzo di Adolfo da Carmagnola (Torino)	1130	100	1230	14	87.8
29	Scolari Guido di Amalrico da Rimini (Forlì)	1130	95	1225	14	87.5
30	Taglietti Amedeo di Vittorio da Cremona	1128	95	1223	14	87.3
31	Pasqualini Clodoveo di Socrate da Narni (Perugia)	1115	100	1215	14	86.7
	Testa Pasquale di Giovanni da Venafro (Campobasso)	1120	95	1215	14	86.7
33	Angelini Alfredo di Alfonso da Modena	1110	95	1205	14	86

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti negli esami di 4° e 5° anno	Voti ottenuti nell'esame di laurea	Totale dei voti	Num. degli esami	Media
	Ingegneri industriali meccanici.					
34	Pancheri Camillo di Riccardo da Trento (Austria-Ungheria)	1100	100	1200	14	85.7
	D'Ascanio Corradino di Giacomo da Popoli (Aquila)	1105	96	1201	14	85.7
	Usigli Giorgio di Enrico da Treviso	1095	100	1195	14	85.3
36	Beria Biagio di Lugi da Torino	1100	95	1195	14	85.3
	Ravazzano Giuseppe di Pietro da Borgetto Borbera (Alessandria)	1100	95	1195	14	85.3
39	Sacchetti Angelo di Giuseppe da Racconigi (Cuneo)	1095	95	1190	14	85
40	Pagliani Federico di Stefano da Palermo	1090	95	1185	14	84.6
41	Rigoni Michele di Giovanni da Vespolate (Novara)	1085	96	1181	14	84.3
	Chiodi Carlo di Ettore da Correggio (Reggio Emilia)	1080	95	1175	14	83.9
42	Picone Luigi di Giuseppe da Pigna (Porto Maurizio)	1080	95	1175	14	83.9
	Gnavi Giocondo Lorenzo di Francesco da Caluso (Torino)	1083	92	1175	14	83.9
45	Buttiglione Vincenzo di Federico da Bari	1075	95	1170	14	83.5
	Diegoli Giuseppe di Angelo da Ferrara	1070	98	1168	14	83.4
46	Marchi Guido di Casimiro da Pisa	1073	95	1168	14	83.4
	Ricci Raniero di Curzio da Roma	1070	95	1165	14	83.2
48	Mongiardino Giuseppe Maria di Giuseppe da Genova	1075	90	1165	14	83.2
50	Piazza Mario di Giuseppe da Licata (Girgenti)	1065	98	1163	14	83
51	Ferrante Mario di Edmondo da Pisa	1060	98	1158	14	82.7
52	Bandini Achille di Giacomo da Roccabianca (Parma)	1060	92	1152	14	82.2
53	Alonzo Saverio di Michele da Militello (Catania)	1060	80	1148	14	82
	Ferrari Federico di Emilio da Rivoli (Torino)	1045	95	1140	14	81.4
54	Gambarotta Piero di Santo da Novi Ligure (Alessandria)	1045	95	1140	14	81.4
	Mammi Ferdinando di Anacleto da Modena	1045	95	1140	14	81.4
57	Botto Angelo di Pietro da Firenze	1053	80	1133	14	80.9
58	Pianigiani Alberto di Gaetano da Chiusi (Siena)	1035	95	1130	14	80.7
59	Loni Romano di Ezio da Firenze	1040	86	1126	14	80.4
	Ingegneri industriali meccanici.					
60	Defraja Giovanni di Luigi da Cagliari	1035	90	1125	14	80.3
	Zanetti Attilio di Nestore da Bovolone (Verona)	1040	85	1125	14	80.3
62	Rinvolucri Giuseppe di Guglielmo da Savigliano (Cuneo)	1025	92	1117	14	79.7
63	Pera Alberto di Enrico da Torino	1020	95	1115	14	79.6
64	Bordiga Clemente di Pietro da Cuneo	1015	95	1110	14	79.2
65	Gaja Michelangelo di Gio. Batta da Moncalvo Monferrato (Alessandria)	1017	88	1105	14	78.9
	Butti Ettore di Caro da Casalnocetto (Alessandria)	1010	90	1100	14	78.5
66	Toschi Manlio di Antonio da Villaminozzo (Reggio Emilia)	1010	90	1100	14	78.5
68	Sebastianelli Alessandro di Nicola da Castelnuovo (Foggia)	1003	95	1098	14	78.4
69	Stagno Emilio di Nicola da Genova	1010	84	1094	14	78.1
70	Manesta Ermes di Luigi da Codroipo (Udine)	1003	90	1093	14	78
	Bronchi Riccardo di Luigi da Orvieto (Perugia)	985	100	1085	14	77.5
71	Cavaliere Gustavo di Domenico da Cittanova (Reggio Calabria)	995	90	1085	14	77.5
73	Aluffi Piero di Alberto da Torino	990	90	1080	14	77.1
	Sforzini Antonio di Nunzio da Varco Sabino (Perugia)	990	85	1075	14	76.7
74	Fea Antonio di Giovanni da Savigliano (Cuneo)	995	80	1075	14	76.7
	Castelli Pietro di Leonida da Firenze	975	95	1070	14	76.4
76	Giovine Ernesto di Raffaele da Vasto (Chieti)	980	90	1070	14	76.4
78	Vagaggini Domenico di Settimio da Santafiora (Grosseto)	975	90	1065	14	76
79	Stiavelli Manlio di Giorgio da Pistoia (Firenze)	980	80	1060	14	75.7
80	Gelmi Giulio di Marcello da Verona	955	95	1050	14	75
	Bassi Ugo di Ugo da Ardonza (Livorno)	950	95	1045	14	74.6
81	Fracchia Giuseppe di Giuseppe da Castellazzo Bormida (Alessandria)	960	85	1045	14	74.6
83	Assandria Emilio di Vittorio da Savigliano (Cuneo)	1029	85	1114,5	15	74.3

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti		Totale dei voti	Num. degli esami	Media
		negli esami di 4° e 5° anno	nell'esame di laurea			
	Ingegneri industriali meccanici.					
84	Caldarola Ignazio di Francesco da Bitonto (Bari)	950	90	1040	14	74.2
	Boagno Edoardo di Vincenzo da Savona (Genova)	955	85	1040	14	74.2
86	Guidetti Serra Enrico di Felice da Torino	945	90	1035	14	73.9
	Calogiuri Raffaele di Napoleone da Lizzanella (Lecce)	950	85	1035	14	73.9
88	Pallotti Pietro di Alessandro da Castel di Serravalle (Bologna)	950	80	1030	14	73.5
	Barbera Guido di Achille da Vinsano (Brescia)	955	75	1030	14	73.5
90	Ardoino Bartolomeo di Giuseppe da Diano Marina (Porto Maurizio)	935	90	1025	14	73.2
91	Coli Corrado di Emilio da Calci (Pisa)	940	75	1015	14	72.5
92	Levi Giulio di Enrico da Ferrara	925	85	1010	14	72.1
93	Panni Cesare di Cesare, da Ancona	918	90	1008	14	72
94	Leonardi Raffaele di Raffaele da Acireale (Catania)	915	90	1005	14	71.7
95	Schembari Giorgio di Carmelo da Ragusa (Siracusa)	845	85	930	13	71.5
96	Alessio Antonio di Giulio da Padova	910	90	1000	14	71.4
	Pastore Enrico di Edoardo da Savona (Genova)	910	90	1000	14	71.4
98	Bourlot Ernesto di Pietro da Torino	917	80	997	14	71.2
99	Piva Luigi di Domenico da Vicenza	987.5	70	1057.5	15	70.5
100	Lalloni Savino di Samuele da Torino	900	85	985	14	70.3
101	Cossuti Ernesto di Carlo da Udine	900	75	975	14	69.6
102	Segre Luciano di Emanuele da Torino	890	80	970	14	69.2
103	Bertini Gino di Vittorio detto Alfredo da Cantù (Como)	880	85	965	14	68.9
104	Filipetti Luigi di Gio. Batta da Bologna	885	75	960	14	68.5
	Prunas Rodolfo di Gaetano da Cagliari	885	75	960	14	68.5
106	Mandruzzato Francesco di Ettore da Pinerolo (Torino)	940	85	1025	15	68.3
107	Barsanti Ettore di Vittorio da Borgo a Mozzano (Lucca)	875	75	950	14	67.8
108	Campi Andrea Luciano di Pietro da Nizza Monferrato (Alessandria)	860	80	940	14	67.1
	Ingegneri industriali meccanici.					
109	Verdoja Giuseppe di Michele da Mondovì (Cuneo)	800	70	870	14	62.1
—	Foa Raimondo di Emanuele da Casale Monferrato (Alessandria) (fuori classificazione)	—	100 e lode	—	—	—
	Ingegneri industriali chimici.					
1	Bonini Edmo di Gerardo da Torino	1240	95	1335	15	89
	Benassi Ferdinando di Alberto da Carpi (Modena)	1240	95	1335	15	89
3	Baralis Giovanni Battista di Gio. Batta da Saluzzo (Cuneo)	1220	98	1318	15	87.8
4	Sobrero Luigi di Ferdinando da Venaria Reale (Torino)	1045	95	1140	14	81.4
5	Delle Donne Giuseppe di Francesco da Genzano (Potenza)	945	80	1025	15	68.3
—	Varale Carlo di Carlo Felice da Torino (fuori classificazione)	—	95	—	—	—
	Architetti.					
1	Pozzi Giuseppe di Tancredi da Torino	870	100	970	10	97
2	Denina Luigi di Andrea da Torino	805	100	905	10	90.5

OSSERVAZIONI

Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò eguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, 1° luglio 1915.

Il direttore
E. D'Ovidio.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1915:

Potenza cav. uff. dott. Clemente, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Minno cav. Enrico, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000 a decorrere dal 1° luglio 1915.

Vaccaro cav. Francesco, primo segretario di 1ª classe, è nominato

capo sezione amministrativo di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000 a decorrere dal 1° agosto 1915.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1915:

Menoato dott. Ugo, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500 a decorrere dal 1° agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Margutti Rodolfo, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Avvocature erariali.

Con decreto Luogotenenziale del 24 luglio 1915:

Cafaro comm. Antonio, avvocato erariale distrettuale, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1915, col titolo onorifico di vice avvocato generale.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Verona-Rinati cav. Adolfo, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 agosto 1915, in L. 111,45.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 12 agosto 1915 da valere per il giorno 13 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.25	109.75
Londra	29.99	30.10
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	117.89	118.39
New York	6.32	6.36
Buenos Ayres	2 52	2 57
Cambio dell'oro	111.20	111.70

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 13 agosto 1915:

Franchi	109.50
Lire sterline	30.04 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	118.14
Dollari	6.34
Pesos carta	2.54 1/2
Lire oro	111.45

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di insegnante di lavori muliebri e di istitutrice in tutti i corsi del R. conservatorio di San Carlo Borromeo in Pienza.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di insegnante interna di lavori muliebri e di istitutrice in tutti i corsi nel R. conservatorio di San Carlo Borromeo in Pienza.

Lo stipendio annuo gravato della ritenuta per tassa di R. M. in ragione della metà, è fissato in L 400, pagabile a rate mensili posticipate, oltre gli utili della vita interna.

Le concorrenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, dovranno inviare direttamente al presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto la domanda in carta da bollo da L. 0,65 corredata dei seguenti documenti e titoli:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il 21° anno di età e non oltrepassato il 35°, da computarsi dal dì della chiusura del concorso;

2° certificato del medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune di domicilio o di residenza della concorrente dal quale risulti che questa è di sana costituzione ed immune da imperfezioni fisiche tali da diminuirle il prestigio dell'insegnamento, o da impedire il pieno adempimento dei doveri inerenti all'ufficio;

3° certificato penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso, comprovante la immunità da qualunque condanna;

4° certificato di moralità rilasciato non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del Comune dove la aspirante risiede, con la dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito il parere della Giunta comunale, legalizzato dal prefetto;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma di abilitazione all'insegnamento di lavori muliebri;

7° tutti gli altri titoli o pubblicazioni che le concorrenti ritengano opportuno presentare nel proprio interesse;

8° fotografia della concorrente con la di lei firma autografa vidimata dal sindaco;

9° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

10° elenco in carta libera di tutti i documenti, e titoli presentati.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica e devono essere tutti debitamente legalizzati a forma di legge.

Nella domanda le concorrenti dovranno indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intendono che siano loro restituiti i documenti.

La nomina spetta alla Commissione amministrativa dell'Istituto e sarà sottoposta all'approvazione dell'autorità superiore.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un triennio di lodevole servizio, durante il quale la insegnante potrà essere licenziata per inattitudine, per negligenza e per accertata insufficenza fisica.

La insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, diversamente si intenderà dimissionaria e la Commissione amministrativa potrà procedere alla nomina di altra insegnante fra le concorrenti dichiarate idonee dallo stesso concorso.

Pienza, 4 giugno 1915.

Il presidente
G. Mucci.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 12 agosto 1915 — (Bollettino n. 78):

Nell'aspra ed elevata zona alla testata della Valfurva (Adda), il nemico, che già il giorno 4 aveva riconosciuto il Passo di Vioz (3337 metri) con pattuglie, tosto respinte, nella notte sul 9, attraverso il ghiacciaio del Forno attaccava i nostri in posizione presso l'albergo omonimo mentre un drappello per il Passo di Cevedale (3627 metri) si spingeva fin contro la nostra occupazione di Capanna Cedec. La vigilanza dei nostri alpini, attiva ed incessante, pur tra i ghiacciai e le vette eccelse, valse a frustrare il duplice audace tentativo, e il nemico, presto respinto, fu poi contrattaccato e volto in fuga.

In Cadore, sono segnalati piccoli scontri, a noi favorevoli, nelle alte valli Ansiei e Visdende: in uno di essi furono catturati una quarantina di Kaiserjäger.

Azioni isolate di fanteria e di artiglieria si ebbero anche in Carnia. In Valle del torrente Pontebbana un reparto austriaco che tentava di risalire il versante italiano venne attaccato e messo in fuga.

Sul Carso, nella giornata dell'11, non si ebbe alcun avvenimento di speciale importanza, all'infuori delle consuete piccole molestie di fuoco.

Cadorna.

Settori esteri.

L'avanzata austro-tedesca nella Polonia russa continua con successo, nonostante l'accanita resistenza nemica.

In altri punti del settore orientale, invece, gli eserciti degli Imperi centrali sono stati fermati da quelli moscoviti, tornati all'offensiva.

Un comunicato ufficiale da Berlino rende conto dell'azione delle navi tedesche nelle acque dell'arcipelago Aland.

Secondo questo comunicato, esse non avrebbero subìto danni e perdite, come era stato telegrafato da Pietrogrado.

Nel settore occidentale non sono segnalati importanti fatti d'arme. I combattimenti che hanno avuto luogo ieri in Artois, in Argonne, nel Bois le Prêtre e nei Vosgi, non hanno spostato la posizione strategica nè dell'uno nè dell'altro belligerante.

Neppure nei Dardanelli si sono avuti ieri scontri di una certa importanza. Tuttavia informano ufficialmente da Londra che i sottomarini britannici continuano a silurare trasporti turchi nel mare di Marmara.

La situazione dei turchi nel settore caucasico peggiora di giorno in giorno. Nonostante l'ottimismo di Costantinopoli, i russi ottengono ogni giorno nuovi successi nella regione di Olty e in quella dell'Eufrate, dove hanno fatto ultimamente oltre ad un migliaio di prigionieri.

L'*Agenzia Stefani* dà più dettagliate informazioni sulla guerra nei vari settori coi seguenti telegrammi:

Basilea, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 11 corrente dice:

Le truppe austro-ungariche che avevano passato il Weprz hanno cacciato ieri il nemico dalla regione a nord-ovest di Kock ed hanno continuato l'inseguimento in direzione nord-est.

Fra l'alto Tysmienica e il Bug, ove i russi hanno di nuovo preso piede sulla linea Ostrow-Suhrusk è in corso un attacco degli alleati.

Basilea, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 11 corrente dice:

Il 10 corrente le nostre forze del Baltico hanno attaccato l'isola fortificata di Utoe, posta alla entrata delle acque dell'Arcipelago Aland; esse hanno obbligato con il loro fuoco a ritirarsi le forze russe che si trovavano all'entrata, tra le quali un incrociatore corazzato della classe Makarow.

Lo stesso giorno altri incrociatori tedeschi hanno respinto nella baia di Riga torpediniere russe che erano apparse a Zerel, all'entrata della baia. Fu osservato un incendio a bordo di una contro-torpediniera nemica. Le nostre navi sono state attaccate a più riprese dai sottomarini nemici. Tutti i siluri lanciati contro di esse non hanno colto il bersaglio. Le nostre navi non hanno subìto alcun danno e non hanno avuto nessuna perdita.

Il sottocapo dello stato maggiore della marina: *Behncke.*

Basilea, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 11 corrente dice:

Fronte orientale. — Deboli attacchi pronunciati in questi ultimi giorni dai russi lungo la via Riga-Mitau sono stati facilmente respinti.

Tranne ciò non vi è da segnalare nessuna modificazione a nord del Niemen.

Un attacco eseguito da forti effettivi russi proveniente da Kovno è fallito.

Ad est di Lomza le nostre truppe avanzano verso la linea Borre-Nerew. L'avversario mantiene ancora la testa di ponte presso Vizna.

A sud di Lomza tutto il fronte russo indietreggia. Una posizione fortemente organizzata a Czerwonybor non ha potuto essere mantenuta dal nemico.

I nostri dirigibili hanno lanciato bombe sulle fortezze di Novo Georgewsk e di Brestlitowsk.

Il gruppo dell'esercito del maresciallo principe Leopoldo di Baviera e le truppe alleate hanno, nel loro aspro inseguimento, raggiunto con l'ala sinistra la regione di Kapzsuyn. All'ala destra l'esercito del generale Von Woyrsch ha preso d'assalto stamane le posizioni nemiche della retroguardia dalle due parti di Jedlanka (ovest di Lukow).

Il gruppo d'esercito del maresciallo Mackensen e le truppe alleate stanno per attaccare le posizioni nemiche dietro i settori di Bystritza (sud-ovest di Radzyn); di Tysmenida (ovest di Parczew) nonchè sulla linea Oestro-Uchrusk.

Sul Bug superiore e sulla Zlota Lipa la situazione è immutata. Mentre i russi nella loro lunga ritirata dalla Galizia e dalla Polonia propriamente detta hanno cercato ovunque di distruggere in modo straordinariamente insensato le abitazioni e i prodotti dei raccolti, cosa che del resto nella fretta con la quale essi hanno dovuto eseguire i loro movimenti non è riuscita spesso che insufficientemente, adesso che sono giunti in regioni più abitate da popolazioni puramente polacca o rutena, essi hanno cessato tale attività.

Fronte occidentale. — A nord di Souchez è stato respinto un attacco francese eseguito con granate a mano.

A Courcy, a nord di Reims, i francesi hanno tentato di occupare una buca da essi formata dinanzi al nostro fronte; impedimmo il tentativo e la buca fu da noi conquistata. Nella sera, sul tardi, la nostra fanteria respinse un attacco al Lingekopf.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois fuoco di artiglieria. Combattimenti a colpi di petardi intorno a Souchez.

In Argonne il nemico ha questa notte attaccato per due volte le nostre trincee nella regione di Marie Thérèse a Fontaine aux Charmes: è stato completamente respinto.

Nel Bois le Prêtre, lotta assai viva da trincea a trincea, a colpi di granate e grosse bombe.

Nei Vosgi, al Linge, i tedeschi hanno pronunziato un tentativo di attacco, che è stato respinto dopo un combattimento a colpi di granate.

Niente di nuovo sul resto della fronte.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois azione di artiglieria attorno a Souchez ed a Neuville. In Argonne abbiamo con nuovi contrattacchi riacquistato parte della trincea perduta ad est della strada da Vienne le Château a Binarville. Attività abbastanza grande di artiglieria nella Woëvre settentrionale, nel Bois le Prêtre e, nei Vosgi, al Barrenkopf. Il nemico ha bombardato Raon l'Etape.

Si segnalano nella popolazione civile quattro morti e sette fra donne e fanciulli feriti.

Londra, 12. — (Ufficiale). — Nei Dardanelli un sottomarino britannico ha silurato la cannoniera turca *Berk i Satvet* ed un trasporto vuoto.

Un altro sottomarino ha affondato la mattina dell'8 corr. all'ingresso del Mare di Marmara la corazzata turca *Haireddin Barbarossa* che la Turchia aveva acquistata dalla Germania nel 1910.

Basilea, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli il 10 corr. a nord di Ariburnu, dopo un energico attacco, abbiamo respinto il nemico su una fronte di 500 metri.

Presso Ariburnu nella notte del 10 ci siamo impadroniti di un'altra parte di trincee nemiche.

Le nostre batterie dissimulate hanno colpito a parecchie riprese nel golfo di Saros un incrociatore nemico che bombardava indirettamente la regione di Bulair.

L'incrociatore si è allontanato immediatamente.

Pietrogrado, 12. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il 9 corrente i combattimenti sono continuati.

In direzione di Olty, cinque compagnie turche, sostenute da quattro batterie, hanno cominciato ad aggrupparsi nella valle del fiume, ma una nostra batteria impose silenzio all'artiglieria turca e concentrò il suo tiro sulla fanteria turca. Essendo sopraggiunta una compagnia di nostri tiratori i turchi si dettero ad una fuga disordinata. I fuggiaschi furono inseguiti da un distaccamento di quindici tiratori volontari, comandati da sottufficiali. Questo distaccamento attaccò un centinaio di turchi alla baionetta, massacrò 31 ascari e fece alcuni prigionieri. I turchi che avevano avanzato alquanto verso Olty e nella valle della Passa furono dappertutto respinti. Nella presa del colle di Merguemir ci impadronimmo di tre mitragliatrici turche e facemmo prigionieri.

In direzione dell'Eufrato l'inseguimento dei turchi continua. Negli ultimi giorni una colonna fece prigionieri 19 ufficiali e 1172 ascari.

Prendemmo anche duecento carri, parte dei quali carichi di pirossilina e istrumenti da trincea. Catturammo armi, munizioni e tende.

Nei villaggi il nemico in fuga abbandonò un certo numero di ascari feriti. Lungo le strade le nostre truppe rinvengono grandi quantità di munizioni da artiglieria.

I tentativi dei turchi di aprire una breccia nel villaggio di Hartohemveg fallirono.

Pietrogrado, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 10 agosto, dice:

Nella valle della Passa le nostre truppe, dopo un combattimento, si sono impadronite di una importante altura respingendo i turchi verso ovest e facendo prigionieri un comandante di battaglione, tre ufficiali ed un centinaio di ascari.

In direzione dell'Eufrate l'inseguimento dei turchi è continuato; abbiamo fatto prigionieri 200 ascari.

Sul rimanente della fronte niente di essenziale.

Pietrogrado, 13. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Riga la mattina dell'11 abbiamo respinto tentativi tedeschi di ricacciare i nostri avamposti.

In direzione Jacobstadt-Dvinsk le nostre truppe il 10 e l'11 corrente continuavano a progredire con successo serrando dappresso il nemico.

Nella regione a nord di Vilkomir abbiamo occupato dopo un combattimento Kovarsk-Toviani ed abbiamo fatto prigionieri. Presso Kovno continuiamo a respingere gli attacchi tedeschi sulla fronte ovest, dal Niemen fino all'Essia. Il nemico non è riuscito a realizzare qualche successo, che presso il villaggio di Golovo ove è impegnato un accanito duello di artiglieria.

Sulla fronte tra il Narew ed il Bug i tedeschi proseguono i loro tenaci attacchi soprattutto sulle vie Lomza-Sniadovo-Kossevo. Più a sud, ai due lati della ferrovia Tchijeft-Malkine, le nostre truppe nel pomeriggio dell'11 sono passate ad un contrattacco.

Sulla media Vistola nessun importante cambiamento. Sulla fronte fra il Weprz ed il Bug l'11 corrente il nemico lanciò una serie di accaniti attacchi in direzione di Parkeff e sulle due strade di Kholm e di Vlodava. Tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico, perdite che sono state ingenti soprattutto ad est di Ostrow, ove, dinanzi alle nostre posizioni, i cadaveri dei tedeschi formano enormi mucchi. Sul Bug e sulla Zlota-Lipa nessun cambiamento essenziale. Sul Dnjester nella regione alla foce dello Stripa abbiamo arrestato un tentativo nemico di passare all'offensiva.

Il 10 corrente il nemico in grandi forze si è simultaneamente avvicinato all'ingresso del golfo di Riga ed ha bombardato i fari; ma in seguito al fuoco delle nostre navi e delle nostre batterie ha preso rapidamente il largo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, nominato recentemente, come annunziammo, socio dell'Accademia delle Iscrizioni e delle Belle lettere di Parigi, è stato, con decreto del Governo francese, pubblicato oggi dal *Journal Officiel*, confermato nella elezione stessa.

S. A. R. la duchessa d'Aosta si è recata l'altrieri, in Napoli, all'Hôtel Excelsior trasformato in ospedale della Croce Rossa, per visitarvi gli ufficiali ivi ricoverati.

L'Augusta Signora, in uniforme di dama della Croce Rossa, s'intrattenne circa un'ora nell'ospedale, interrogando molti ufficiali, ivi degenti. S'intrattenne a lungo col tenente Padovani, comandante di una compagnia ciclisti, ferito sul Carso.

S. A. R. ossequiata dai sanitari dell'ospedale, in automobile fece poi ritorno a Capodimonte.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 42° elenco delle offerte pervenute al Comitato romano per la sottoscrizione unica segna la cifra di L. 1.568.635,15.

Offerte filantropiche. — A S. E. il presidente del Consiglio sono pervenute le seguenti offerte:

Il signor Pasquale Tentagna, R. agente consolare d'Italia, per incarico della colonia italiana di Barra do Pirahi (Brasile) la somma di lire duemila da erogare a favore della Croce Rossa e delle famiglie povere dei militari.

Il signor Vinnoco Tellini di Livorno la somma di lire duecento a favore degli orfani della povera Anna Levan, contadina di Mostar, barbaramente uccisa dagli austriaci. La somma è stata inviata al Comando supremo per la erogazione.

Il signor Raffaele Di Zinno residente, a Ribeirao Preto (Brasile), la somma di lire cinquecento, che sono state destinate a favore dei militari morti o feriti in guerra.

Per i combattenti. — L'ufficio equipaggiamento della « Sucai » che con tanta passione si dedica al bene dei nostri soldati combattenti, rivolge un caldo invito alle donne italiane, affinchè forniscano, specialmente di calze, l'equipaggiamento di ogni milite. A dimostrare la urgente, utilissima necessità di siffatto indumento comunica:

Se in un anno possono bastare due o tre paia di guanti con rinforzi pel soldato operante in zona montuosa, di calze ne occorrono dodici paia, quindi contro tre milioni di guanti occorrono 18 milioni di calze.

La calza, contrariamente a quanto si può fare pel guanto non si può confezionare con stoffa e richiede per questo maggior tempo nella sua confezione mentre in caso di bisogno le calze possono servire come guanti.

Fra una settimana si potrà riprendere la confezione dei guanti, solamente a seconda del fabbisogno che sarà indicato dall'autorità militare. In ogni caso si preferisca il guanto coll'indice e il pollice al modello coi tagli sconsigliabile quest'ultimo coll'avanzarsi della rigida stagione.

La confezione dei manichini è inutile perchè i guanti sono già muniti di manichini. Le ventriere e le sciarpe sono di scarsissima utilità.

Profughi triestini. — Ieri, a Milano, con treno speciale proveniente da Chiasso sono giunti altri 700 profughi in gran maggioranza donne, vecchi, ragazze e bambini di Trieste e della Dalmazia.

Saranno inviati nella provincia di Udine dove contano dei parenti. Parte degli arrivati essendo ammalati per le sofferenze e privazioni subite vennero ricoverati nelle scuole di Porta Nuova convertite in ospedale ed oltre 400 vennero ricoverati nelle scuole di via Felice Casati.

Una pietosa accoglienza venne loro fatta dal sindaco e dalle rappresentanze delle Societa filantropiche. Le signore della Croce Rossa distribuirono doni e cibarie.

Per le notizie dei militari. — L'ufficio notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare ha sede centrale in Bologna. La sede di Roma a palazzo Sciarra, Corso Umberto I, è riservata per la richiesta di notizie scritte, ciò che facilita il lavoro del Comitato. Per le domande verbali l'orario è dalle 10 alle 12, ogni giorno, via San Stefano del Cacco, n. 26.

Il raccolto del grano. — L'Ufficio di statistica agraria del Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Nel periodo della mietitura i dati numerici relativi al calcolo provvisorio della produzione del frumento avevano condotto alla cifra complessiva di oltre 51 milioni di quintali.

Iniziatasi però la trebbiatura si è dovuto constatare che in molte località lo striminzimento della granella portava una notevole riduzione ai primi apprezzamenti.

L'attuale risultato del calcolo provvisorio viene pertanto espresso dalla cifra di circa 48 milioni di quintali.

È da notare che nella maggior parte dell'Italia meridionale ed insulare il raccolto di questo anno risulta molto superiore a quello del 1914 e perciò si ha, fra le varie regioni, una più uniforme distribuzione del frumento che, quasi dovunque, si avvicina alla media sessennale.

Tale circostanza renderà meno sensibile la consueta deficienza rispetto al fabbisogno, e in ogni modo risulterà più facile e meno urgente provvedervi, tenuto conto altresì delle riserve che possono valutarsi a non meno di 10 milioni di quintali.

Consiglio superiore di Belle arti. — I risultati ufficiali della votazione per la nomina di tre consiglieri effettivi della terza sezione del Consiglio superiore per le antichità e belle arti, che, come è noto, ebbe luogo il 25 u. s., sono:

Architetti: Coppedè Adolfo, voti 626 - Moretti Gaetano, 327 - Bazzani Cesare, 277 - Piacentini Marcello, 178 - Basile Ernesto, 122.

Pittori: Calderini Marco, voti 421 - Volpe Vincenzo, 338 - Casciaro Giuseppe, 334 - Carena Felice, 157 - Sezanne Augusto, 141 - Fragiacomo Pietro, 81.

Scultori: Zocchi Arnaldo, voti 473 - Dazzi Arturo, 253 - Trentacoste Domenico, 245 - D'Orsi Achille, 230 - Bazzaro Leonardo, 212 - Jerace Francesco, 75.

Notizie agrarie. — Al Ministero dell'agricoltura continuano a pervenire dalle prefetture le informazioni sul raccolto del grano.

La trebbiatura continua in moltissime Provincie, ed in poche altre sarà iniziata fra breve.

Nel Lazio ed in buona parte delle Marche, Umbria, Emilia, basso Veneto, Lombardia, Toscana, Campania e Mezzogiorno la trebbiatura è ultimata.

Come qualità il raccolto può dirsi buono; come quantità si può ragguagliare agli anni discreti, tenuto conto che la cultura granaria è stata notevolmente estesa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOLONE, 12. — Il Consiglio di guerra ha interrogato il capitano di fregata De la Fournière, comandante della torpediniera di squadra *Casablanca*, posamine, distrutta il 3 giugno dallo scoppio di una mina.

Il rapporto sull'accidente dichiara che tutte le precauzioni furono prese, stante il carattere particolarmente pericoloso della missione.

Il comandante dice che l'esplosione di una mina provocò la esplosione di 17 altre sul ponte di poppa e la rapida immersione del *Casablanca* che una torpediniera inglese, che incrociava a un miglio, non potè soccorrere a tempo, malgrado i segnali regolamentari.

Dopo aver diretto il salvataggio, il comandante, prima di lasciare la passerella, ordinò all'equipaggio di gridare tre volte: « Viva la Francia! ».

Le grida furono lanciate entusiasticamente, poi tutti gli uomini, muniti di cintura di salvataggio, eccetto il comandante e tre ufficiali, si gettarono in acqua.

Dieci ufficiali e 88 uomini perirono. L'ammiraglio presidente del Consiglio di guerra, dopo la lettura della sentenza di assoluzione unanime, ha assicurato il comandante che la sua nave fu ben comandata fino all'ultimo momento.

PARIGI, 12. — Si ha da Atene: Il Re Costantino doveva ricevere oggi in udienza di congedo il ministro di Francia Deville, ma l'udienza stessa è stata rinviata in seguito ad improvvisa indisposizione del Re.

LONDRA, 12. — Nel pomeriggio vi è stata una notevole animazione allo Stock Exchange, che era attribuita a notizie favorevoli dai Dardanelli o alla possibilità di qualche fortunata operazione del Granduca Nicola. Il tasso del cambio sulla Russia cadde da 144 a 136.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.